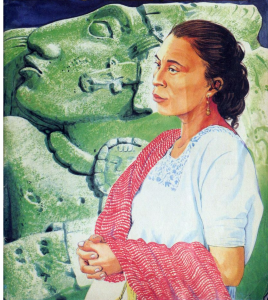


ITALIA: MISSONARIA
MENSILE • ANNO 70
N. 12 • DICEMBRE 1989
VIA MOSE BIANCHI, 94
20149 MILANO
SP. ABB. POST. 501/8
P. 170% • L. 1500
ISSN 0024-2800

● M



LE AQUILE RANDAGIE

Lo Scoutismo, il movimento ispirato al metodo educativo teorizzato dall'inglese Baden Powell, è nato nel 1908. Subito si è diffuso nel mondo e quindi anche in Italia vi era l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana (ora Agesci) e il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (ora Ungel). Con l'avvento del fascismo, Benito Mussolini cercò progressivamente di imporre il suo controllo e quello del partito anche su ogni attività educativa. Decise quindi nel 1928 di sopprimere lo Scoutismo che rappresentava un ostacolo all'affermazione della sua Gioventù Italiana del Littorio. Ma gli educatori scouts, laici e religiosi, non accettarono passivamente di rinunciare ai loro ideali educativi. Si discusse, si fecero ipotesi e progetti su come mantenere collegamenti fuori dall'ufficialità, perché nel clima di esaltazione e di assenso ad un fascismo totalizzante che sbandierava i suoi «successi», altri ragazzi e giovani potessero impegnarsi in ideali di dignità e solidarietà umana tanto lontani dalla

retorica del momento.

Quello delle «Aquile Randagie», sorto nel milanese, fu uno dei gruppi scouts che si formarono e agirono per rispondere a questa esigenza. Il gruppo aveva preso il nome di Aquile Randagie perché non aveva un punto fisso di ritrovo e i luoghi e i tempi degli incontri venivano spesso indicati con un messaggio lasciato in una fessura al piede di una colonna del Palazzo della Ragione, in piazza Mercanti a Milano. Frattanto la parabola del fascismo finiva nella tragedia della II guerra mondiale in cui aveva frasnato anche l'Italia. Nel 1943 Mussolini veniva deposto e arrestato ma era liberato dagli alleati nazisti e col loro aiuto fondava la Repubblica Sociale Italiana.

Chi comandava in realtà era l'occupante nazista e la sua spietata caccia agli ebrei trovava appoggio nelle leggi razziali fasciste.

Su queste vicende due giovani scouts sono andati ad intervistare per noi il prof. Arrigo Luppi, uno dei superstiti delle Aquile Randagie...

► Per il contributo alla documentazione ringraziamo il prof. Luppi, autore di «L'inverno e il rosario» (ed. Ancora), il Collegio S. Carlo per il «Diario clandestino di don Aurelio Gussani», le Suore della Casa S. Giuseppe di Varese e la Superiore delle Suore dell'Ospedale di Circolo di Varese.



ARRIGO,
CHI
ERAUO LE
AGULE
RANDEE
P?

RENATO BALCONI, SPONTATO AD UN'OMBRA E CON UN FIGLIO, DISCORDO CON UN ALBERGATORE DI VUOL FUGGIRE IN SVIZZERA.



MA
DOVE
ANDIAMO?

TACETE
MILRE

DOMAND
SUTTORE
L'ALBERGATORE
MI HA FATTO
GRAND IN
USCIRE IN
ATTENDERE



PER CAPIRE CHI BRANO LE AGULE RANDEE E RACCO
TERO UNA STORIA CHE INIZIA A LUNO NEL DICEMBRE 1944.

MA LANCIO L'ALBERGO, DOPO CINQUE METRI SONO
ANDARSI DALLA POLIZIA TEDESCA.



I
AURELIO
INTE.

UN'ORA DOPO IL SANDO BALCONI CON LA MOGLIE E IL FIGLIO
SARANNO DI LUNO VENENDO TRASPORTATI A VIGORE.



CON MARCHELE E LA MAMMA VENENDO ANDATI ALL'OSPEDA DA DELLA
CASA S'INCONTRA DI GANESI.



IN QUESTA CASA VENENDO A COLIMARE LA MAMMA L'AGULA ANDA
QU'CON ANDREA INNETTI DETTO ANDREA E DON AURELIO GIOVANNI
PROFESSORE DEL COLLEGGIO S'ANDR DI MILANO. LE GIORE RIVOLAND
I DUE PARTI DELLA PRIMA IN L'EDIFICIO DEL S'ANDRINO E DELLA
MARKE' ENDE.



DON
AURELIO,
DEVO DARLE
UNA COSA
IMPORTANTE...

E UN PERIODO IN CUI LE
PRIGIONI RIVOLAND DI
DETENUTI POLITICI.



IN
DUE
KERN
PLAZA
MILANO
E DON
AURELIO.



PER POTER LIBERARE
LA FAMIGLIA BALCONI
DON ANDREA E DON GIOVANNI
METTONO IN ROTTA L'ORGAN
IZZAZIONE SOCCORSO
CATTOLICI ANTIFASCISTI
RICERCATI (O.S.E.C.A.R.)



ANDREA,
DEVO DARLE
UNA COSA
IMPORTANTE...

DON
AURELIO,
DEVO DARLE
UNA COSA
IMPORTANTE...

ECCE IN ORDINE
DI SCARICARONO
PER
ANGILO
BALCONI
(LA MOGLIE
LOSA)
L'ATTORNA
FRANK
PRITUL
TATA
A LINZ
SA
INTERFACCIA
A
SLESIA.



PER L'INTERESSEMENTO DELL'O.S.C.A.R. LA POSIZIONE DI
ANGELO BALCONI VENE' PRESTO CHIAMATO ESSENDO ANGIO
A NON RISPONDE ANGIO A SUO CARICO.



BISOGNA FARE PRESTO: IN CASA DI DON NATALE NOTTA
LE FIGOLE RANDOME STUDIAND UN PIANO PER POTER
LUBRICARE IL PICCOLO GABRIELE.



IL MALATO INVIATO IN GERMANIA E IL SUCCESSIVO
TRASFERIMENTO DEL PICCOLO GABRIELE NELLA
CASA S. GIOSEPPE ALL'OSPEDALE DI CIRCOLO. NOSTRA
NON POCO E GABRIELE LANG.



ALL'OSPEDALE SUOI GENITORI E' PRONTA AD
INDICARE LA CAMERA E IL LETTO DI GABRIELE.



1. PERCHÉ
IL BAMBINO
GABRIELE
BALCONI
NON È
PARTITO
CON LA
MADRE?

2. STATO
RICHIAMATO
ALL'OSPEDALE
PATRINA
CON LA
PROSSIMA
SPEDIZIONE.



IL 21 DICEMBRE 1945 DON AURELIO ARRIVÒ IN UN MANITELLO E CON GLI OCCHIAI NERI, COME UN SOSPALLATO ALL'OSPEDALE.



DOPO DOMANI È GIORNO ADDETTO PER IL COLPO.



ORA CHE HO VISTO IL LETTO DEL BARBINO.

PERÒ IL 23 DICEMBRE, IL GIORNO FISSATO, DON GIUSMANI È CHIAMATO URGENTEMENTE A MILANO, MA A QUESTO PUNTO IL PIANO NON PUÒ ESSERE RIMANDATO. UCCELLINO GIULIO (KELLY) SOSTITUISCE DON AURELIO NELL'IMPREDA, ASSIEME A DON RADICE, MONETA FRANCESCO E ROVERA NAPOLEONE.



STUDIAMO BENE IL PERCORSO DA SEGUIRE.

HO PORTATO I CAMICI SVAJCHI.



CI NASCO, ECCO IL CANCELLLO, ACCORRA A DESTRA.

SONO APPENA PASCATE LE ORE 20. UNA MACCHINA SCIVOLA SULL'AVANZATA PER LE STRADE DESERTE E SI FERMA IN UNA VIA LATERALE DELL'OSPEDALE DI CIRCOLO DIAVANTI AD UN INGRESSO CIRCONDARIO.



IL CANCELLLO È APERTO.



LA CHIESUCCIA È LA IN FONDO A SINISTRA.



DAS, ROVERA, TOSCANI E CARPOTTO E ANDIAMO.



SUOI GIULIO DOVREBBE AVER ROTATO IL PANTOFLE.



MENTRE ROVERI AVVOLGE IL RABBITTO IN UNA COPERTA RALLY CERCA DI DISTRARRE I POLI DEL TELEFONO E DELL'ALLARME, IMPROVVISAMENTE APPARE UN'OMERA INFERMIERA.



NON VISTI SI INFILO IN NELLA CAMERATA E VELOCI SI PORTANO AL LETTO DI GUARIGLIE CHE TROVANO SVEGLIO E ATENTO.



PER DON QUESTI E MONTE CHE ASPETANO IN MACCHINA AL CANCELLO SECONDOARIO DELL'OSPEDALE, QUEI MINUTI DI ATTESA SEMBRANO ANNI.





L'AVVOCATO CONTINUA LA SUA CAMPAIGNA RICERCA DEL BAMBINO. ANNI SI SONO PASSATI, MA ANCHE LA RICERCA È INTRALCIATA DA UNO DEI PIÙ FAMOSI E INTRALCIATI DI AUTORE. SOSPETTANDO DI AUTORE, SOSPETTANDO DI AUTORE, SOSPETTANDO DI AUTORE. LA PRATICA CHE È ARRIVATA AD UN PUNTO MOLTO.



AL CORONDO FEDISCO DI CATERIA LA RAMMA DEL BACILLER LAM. VENGONO PRESENTI IL PANTONE E IL MAGGIORALE DEI CARABINIERI RESPONSABILI DELLA CROCE. LA SUPERVIGILANZA DELLE SUORE INFERMIERE IL POT. TRACONIA E IL DOTT. GOTTI, MEDICO DI TURNO QUELLA SERA. I LUNGO INTERCORSO E IL F. MANOCCI A CON SOLO SOTTOPosti NON CONCLUDONO A NULLA.



PER UN MESE GABRIELLA È TENTATO ANSCONTO NEL DENTRO DI UNO DEI PIÙ VIGILI PORTATO A ROMA E INFINE A BURNATE. PER TUTTO IL TEMPO CHE DURA LA GUERRA IL BAMBINO VIVE DA CLANDESTINO. TERMINATO IL CONFLITTO, CON IL PAESE ENTRA IN AUSTRALIA. ORA GABRIELLA ZALACCHI ABITA A SYDNEY DOVE HA APERTO UNO STUDIO FOTOGRAFICO. ANNI FA È RITORNATO IN ITALIA A RINVIARE IL SUO SALVATORE.

FINE